



**Fra Semplice da Verona  
(Verona? 1589 circa - Verona o Roma 1654 circa)**

***Cristo nell'orto degli ulivi (r) e San Rocco (v)  
Andata al Calvario (r) e San Sebastiano (v)***

**Olio su tela, 117 x 84 cm**

**Collezione G.G. Poldi Pezzoli (nn. inv. 356/355)  
*Cristo nell'orto degli ulivi e l'Andata al Calvario* recano in basso  
sinistra "F...MP..C.P" e "F. SE. C.F."  
*San Rocco e San Sebastiano* recano in basso a destra "J.P.  
SENIORE. C.F" e "P.S...C.F."**

Queste due tele sono state attribuite a Jacopo Tintoretto, a Palma il Giovane, al pittore dalmata Matteo Ponzzone (M. Natale, *Museo Poldi Pezzoli. Dipinti*, Milano 1982, p. 135), infine al frate e pittore cappuccino Semplice da Verona (D. Benati, *Quadri e disegni di Fra Semplice da Verona cappuccino*, in "Arte Cristiana", LXXXII, sett. dic. 1994, pp. 421-432; pp. 426-427), ipotesi successivamente confermata dal restauro del 1995 che, oltre a rivelare la brillante gamma cromatica, portava alla luce il rovescio delle tele: dietro il Cristo assorto in preghiera e confortato dall'angelo nell'orto degli ulivi di Getsemani si nascondeva un san Rocco appoggiato a un muretto, con la veste aperta sul bubbone di peste a metà della coscia, e col cane fedele che gli portava il pane durante il suo esilio pestilenziale nella bosco di Caorso, nel piacentino. Mentre dietro al Cristo sofferente che porta la Croce sul Golgota sferzato da un soldato romano è apparso un elegante san Sebastiano, nel momento cruciale del suo martirio, trafitto dalle frecce, legato ad un albero (*Fra Semplice da Verona dritto e rovescio*, a cura di A. Zanni, in "Museo Poldi Pezzoli. Quaderni di Studi e Restauri I/1995" Milano-Torino 1995)

I dipinti come è stato constatato di recente erano montati nella chiesa cappuccina di Fontevivo, nel parmense (C. Cecchinelli, *L'opera parmense di fra Semplice da Verona pittore cappuccino*, in "Aurea Parma. Rivista di Storia, Letteratura e Arte", LXXXIV, fas. II, maggio-agosto 2000, pp. 177-202; pp. 193-197, 199-202). Il duca di Parma e Piacenza, Ranuccio I Farnese, fondatore del complesso cappuccino e responsabile della scelta degli artisti impegnati nell'apparato decorativo fu probabilmente l'artefice della presenza del girovago pittore cappuccino a Parma fra il 1618 il 1621, e quindi del suo primo impiego a Fontevivo. Qui realizzò diverse pale per gli altari laterali e forse addirittura una *Crocifissione* per l'altar maggiore, ora persa. In un secondo tempo, completò il ciclo delle cappelle laterali, con un'ultima pala, e con i dipinti ora al Poldi Pezzoli. Questi secondo una descrizione inventariale relativa alla chiesa dovevano essere montati come "verande" (serrande) che chiudevano due aperture ricavate a metà altezza nel muro di separazione fra presbiterio e coro destinato ai frati della chiesa di Fontevivo, secondo una caratteristica tipica degli edifici ecclesiastici cappuccini. Le storie di Cristo erano rivolte verso i fedeli, mentre san Rocco e san Sebastiano, due santi spesso presentati insieme come protettori delle pestilenze, davano verso i frati, forse per ricordare la terribile peste del 1628-1630, di manzoniana memoria, che colpì anche quelle zone, o forse per scongiurare le frequenti epidemie in quei luoghi paludosi e malsani.

*L'Orazione* e *La Salita* sono siglate rispettivamente "F...MP..C.P" e "F. SE. C.F." (sciolte come "fra Semplice cappuccino" e "Fra Semplice cappuccino fecit"), mentre il san Rocco e il san Sebastiano recano la scritta "J.P. SENIORE. C.F" e "P.S...C.F." (più misteriosa: il nome secolare del frate? Quello del padre Gurdiano che espletò la commissione? O un allievo ambizioso di dar voce al proprio contributo?).

Jacopo Stoppa

#### **Bibliografia aggiornata al 2004**

G. Bertini, *Fondazione artistica Poldi Pezzoli. Catalogo generale*, Milano 1881, p. 27

V. Costantini, *La pittura in Milano*, Milano 1921, p. 105.

A. Morassi, *Il Museo Poldi-Pezzoli in Milano*, Roma 1932, p. 25.

F. Russoli, *La Pinacoteca Poldi Pezzoli*, 1955, p. 196.

F. Russoli, *Pittura e Scultura*, in *Il Museo Poldi-Pezzoli*, Milano 1972, pp. 231-232.

M. Natale, *Museo Poldi Pezzoli. Dipinti*, Milano 1982, pp. 135-135.

D. Benati, *Quadri e disegni di Fra Semplice da Verona cappuccino*, in "Arte Cristiana", LXXXII, 1994, pp. 421-432, pp. 426-427.

*Fra Semplice da Verona dritto e rovescio*, a cura di A. Zanni, in "Museo Poldi Pezzoli. Quaderni di Studi e Restauri I/1995", Milano-Torino 1995.

C. Cecchinelli, *L'opera parmense di fra Semplice da Verona pittore cappuccino*, in "Aurea Parma. Rivista di Storia, Letteratura e Arte", LXXXIV, fas. II, 2000, pp. 177-202; pp. 193-197, 199-202.

L.M. Galli Michero, *Elenco e rispettivo prezzo dei restauri eseguiti da Giuseppe Molteni ai quadri di proprietà del nobile sig. Cav. Don Giacomo Poldi dall'anno 1853 in avanti in Giuseppe Molteni (1800-1867) e il ritratto nella Milano romantica. Pittura, collezionismo, restauro, tutela*, catalogo della mostra tenutasi a Milano nel 2000-2001, Milano 2000, pp. 241-244.

E. Rama, ad vocem *Fra Semplice da Verona*, in *La pittura nel Veneto. Il Seicento*, Milano 2001, II, p. 829.

A. Mazza, *Fra Semplice da Verona tra le corti padane da Cesare d'Este a Ranuccio Farnese a Ferdinando Gonzaga*, in *Gonzaga. La Celeste Galleria. L'esercizio del collezionismo*, catalogo della mostra tenutasi a Mantova nel 2002, Milano 2002, pp. 151-161; pp. 156, 161, nota 33.